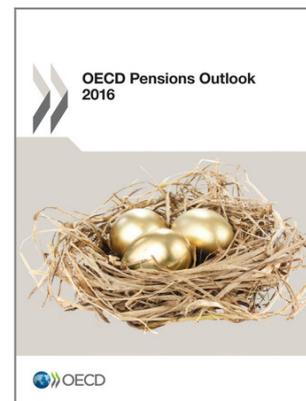


OECD *Multilingual Summaries* OECD Pensions Outlook 2016

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/pens_outlook-2016-en

Prospettive dell'OCSE sulle pensioni 2016

Sintesi in italiano

I sistemi pensionistici dei Paesi dell'OCSE stanno ancora affrontando le sfide poste dall'invecchiamento demografico, dalla crisi finanziaria ed economica e da un clima economico segnato da una crescita lenta e da bassi tassi d'interesse. Questa edizione delle Prospettive dell'OCSE sulle pensioni continua ad esaminare come i sistemi pensionistici stanno rispondendo a queste sfide.

La natura del finanziamento delle pensioni private a capitalizzazione sta cambiando, le contribuzioni definite (CD) e le forme pensionistiche individuali stanno assumendo maggiore importanza.

Le sfide cui fanno fronte i regimi pensionistici hanno portato a riforme che hanno contribuito ad accrescere la diversità delle forme di finanziamento delle pensioni nei diversi Paesi dell'OCSE nonché l'importanza dei piani pensionistici in cui le attività garantiscono le prestazioni, in particolare le pensioni a contribuzione definita, le cui prestazioni sono collegate al valore delle attività accumulate. I piani pensionistici a contribuzione definita prevedono un legame chiaro e diretto tra contribuzioni e prestazioni pensionistiche e informano i singoli privati sulla maggior parte dei rischi (per esempio, gli investimenti e la longevità) e li rendono più responsabili della gestione della loro pensione.

Per comprendere questo paesaggio mutevole e distinguere le diverse tipologie dei piani pensionistici, è importante esaminare le loro caratteristiche, e verificare se i contributi sono obbligatori, come sono finanziate le prestazioni, chi è responsabile della loro gestione, qual è il ruolo del datore di lavoro, il legame tra contributi e prestazioni e chi assume i rischi.

Le Prospettive dell'OCSE sulle pensioni esaminano altresì il quadro d'intervento nel quale sono attuati questi cambiamenti, constatando che sono in linea con le principali indicazioni dell'OCSE circa la diversificazione delle fonti di finanziamento per il pensionamento e il ruolo integrativo delle pensioni a capitalizzazione. L'importanza crescente dei piani pensionistici a contribuzione definita, rende indispensabile un'azione volta a migliorare la loro concezione, secondo quanto suggerito nella Roadmap dell'OCSE per una buona formulazione dei piani pensionistici a contribuzioni definite. Di seguito sono esaminati alcune le linee guida programmatiche indicate nella Roadmap:

Nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE, il trattamento fiscale dei piani di risparmio per la pensione prevede agevolazioni

fiscali quando i singoli privati risparmiano in previsione del pensionamento

La maggior parte dei Paesi prevede un trattamento fiscale preferenziale per i piani pensionistici di risparmio al fine di incoraggiare le persone a risparmiare per la pensione. Il calcolo della somma che una persona risparmierebbe in tasse pagate se contribuisse a un piano pensionistico privato e decidesse quindi di non investire la stessa somma in uno strumento alternativo di risparmio, suggerisce che il trattamento fiscale dei piani pensionistici di risparmio sia in effetti vantaggioso in termini di fiscalità. Tuttavia, l'entità del vantaggio fiscale complessivo è variabile. I sussidi ad aliquota fissa e i corrispondenti contributi possono essere usati per attribuire vantaggi fiscali a persone con un basso reddito o per uniformare il vantaggio fiscale in tutta la scala reddituale. I vantaggi fiscali possono incoraggiare il risparmio per periodi più lunghi, ma non necessariamente a risparmiare di più. Regole fiscali dirette e semplici potrebbero aumentare la fiducia della gente e contribuire ad accrescere la partecipazione e le contribuzioni ai piani pensionistici privati.

I responsabili delle politiche pensionistiche devono garantire che i consumatori siano adeguatamente consigliati sugli aspetti finanziari del pensionamento.

Occorrono misure per far fronte ai conflitti d'interesse dei consulenti finanziari e per aiutare a garantire che gli acquirenti ricevano consigli finanziari adeguati alle loro esigenze in materia di pensioni. Tuttavia, tali misure potrebbero condurre a un divario nelle prestazioni di consulenza, limitarne la disponibilità e la convenienza, in particolare per gli acquirenti che hanno un patrimonio pensionistico medio-basso. Le consulenze basate su un supporto tecnologico possono aumentare l'accessibilità e la convenienza dei consigli finanziari e risolvere il problema della parzialità dei consulenti. Tuttavia, i responsabili delle politiche pensionistiche devono accertarsi che ci sia una normativa che preveda lo stesso livello di tutela per gli acquirenti.

I responsabili delle politiche pensionistiche devono garantire la sostenibilità dei prodotti di rendita e la loro adeguatezza alle esigenze dei consumatori

I prodotti di rendita possono svolgere un ruolo importante per aiutare i singoli ad attenuare i rischi degli investimenti e della longevità. Ciò nonostante, questi prodotti e le garanzie a loro associate non sono privi di difficoltà. La mancanza di coerenza su ciò che si intende per prodotto di rendita e la terminologia utilizzata per descrivere diverse tipologie di prodotti, richiede uno sforzo di ricerca volto alla definizione di un linguaggio comune. Occorre un quadro coerente per le pensioni al fine di facilitare e incoraggiare l'uso dei prodotti di rendita. Una crescente complessità dei prodotti, tuttavia, evidenzia la necessità di un'appropriate consulenza finanziaria e di una divulgazione comprensibile delle informazioni sui prodotti pensionistici al fine di garantire che i consumatori comprino prodotti adeguati alle loro esigenze. Il quadro normativo dovrebbe istituire strumenti volti a gestire il rischio e creare gli incentivi per applicarli, al fine di incoraggiare un'appropriate gestione del rischio da parte degli erogatori di prodotti di rendita. Gli approcci basati su principi sono più adeguati rispetto a formule statiche perché consentono ai requisiti di capitale di adeguarsi all'evoluzione della concezione dei prodotti di rendita, assicurando un capitale sufficiente per sostenere le passività delle rendite e per garantire la loro sostenibilità.

Un'istruzione finanziaria ben concepita può migliorare le conoscenze finanziarie, il modo di pensare e le competenze in materia di pensioni e può essere utile nel processo decisionale.

Una cultura finanziaria insufficiente pone gravi sfide, poiché i singoli sono sempre più responsabili della gestione del proprio patrimonio pensionistico. Le iniziative d'istruzione finanziaria volte alla pianificazione pensionistica dovrebbero essere attuate tenendo conto delle specificità nazionali e dell'entità delle sfide della pianificazione dovuta alle caratteristiche dei diversi sistemi pensionistici nazionali e del mondo finanziario. I Governi e le altre parti interessate dovrebbero garantire che le informazioni sui sistemi pensionistici, sulle riforme delle pensioni, sui piani pensionistici privati siano disponibili, chiare e non

confuse per i singoli privati. Le informazioni sui costi, sulle performance, sulla qualità del servizio, sull'allocazione degli investimenti e sul livello di rischio dovrebbero essere comparabili e standardizzate. Le informazioni che riguardano l'insieme dei piani pensionistici del singolo privato dovrebbero essere riunite e i prospetti pensionistici dovrebbero essere integrati da calcoli/simulazioni al fine di massimizzare l'impatto dell'informazione. Occorrono strategie nazionali d'istruzione finanziaria per assicurare che le persone siano in grado di acquisire competenze finanziarie generali. Inoltre, esistono strumenti pratici per i responsabili delle politiche pensionistiche, quali una matrice dei fabbisogni d'istruzione finanziaria, strumenti a sostegno del processo decisionale in materia di pensioni e una checklist.

La maggior parte dei Paesi dell'OCSE hanno allineato i sistemi pensionistici dei dipendenti statali e dei lavoratori del settore privato

Nella metà dei Paesi dell'OCSE, le promesse pensionistiche dei dipendenti statali misurate in termini di tassi di sostituzione sono di 20 punti percentuali superiori a quelle del settore privato per una carriera completa. Questo include il Belgio, la Francia, la Germania e la Corea che mantengono sistemi di pensioni separati tra settore pubblico e privato. I costi ereditati sono riscontrabili in un altro quarto di quei Paesi dell'OCSE che hanno allineato i loro sistemi pensionistici a partire dagli anni 1990. Un quadro pensionistico integrato che assicuri la stessa copertura per tutti i lavoratori potrebbe essere vantaggioso sotto diversi profili. Oggi, sotto il profilo dell'equità, è difficile difendere la tesi che i dipendenti del settore pubblico necessitano di un reddito di sostituzione più elevato quando sono in pensione rispetto ai loro omologhi del settore privato. In termini di efficienza, si riscontrano notevoli economie di scala quando si gestiscono sistemi pensionistici unificati. Ciò si verifica, per esempio, nella raccolta dei contributi, nelle registrazioni e per il pagamento delle prestazioni. Inoltre, il fatto di limitare la mobilità della manodopera tra i diversi settori (per esempio, periodi acquisiti di diritti pensionistici o trasferibilità limitata dei diritti pensionistici) è una misura inefficiente che introduce rigidità nella gestione delle carriere individuali e restringe la capacità dei lavoratori di adeguarsi ai cambiamenti settoriali e a nuove opportunità di lavoro. Un regime pensionistico comune consentirebbe di facilitare queste scelte e la mobilità del lavoro.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito OECD iLibrary!

© OECD (2016), *OECD Pensions Outlook 2016*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/pens_outlook-2016-en